



Il rapporto del Centro di ricerca "Luigi Einaudi" e di Intesa Sanpaolo: «Fisco e settimana corta, le riforme che servono»

«Troppe microimprese, incentivare la crescita»

MILANO

«La globalizzazione non è finita, ma cambierà. Si creeranno soprattutto aree regionali ad altissime livelli. In questo scenario, l'Italia non è così debole come viene dipinta: è uscita dalla pandemia più rapidamente di altri paesi e ha una forte posizione nel Mediterraneo. Proprio nel rapporto con l'Africa, si nascondono grandi opportunità». Gian Maria Gros-Pietro, presidente di Intesa Sanpaolo, introduce così il rapporto "Il mondo post globale", curato da Mario Deaglio e presentato ieri dal Centro di Ricerca e Documentazione Luigi Einaudi e da Intesa Sanpaolo. Dopo la pandemia da Covid-19 e l'aggravarsi della crisi climatica, connessa all'uso delle risorse energetiche, a ren-

dere davvero «post globale» il mondo di oggi è l'invasione russa dell'Ucraina. Un evento che ha sconvolto l'ordine geopolitico del pianeta e provocato un'inflazione anomala. Ma, secondo Gregorio De Felice, Chief Economist di Intesa, ci sono segnali di speranza: «Oggi possiamo intravedere, con tutta la cautela del caso, segnali di decelerazione dell'inflazione, anche grazie al rallentamento globale che fa scendere i prezzi delle materie prime. Prevediamo che raggiungerà un picco in Europa al 10,5% e poi gradualmente scenderà, passando da una media dell'8% del 2022 a una media del 5,2%-5,5% nel 2023».

Obiettivo del rapporto è pro-

porre soluzioni concrete per permettere all'Europa, e all'Italia, di navigare in questo scenario mutato. Con particolare riferimento al nostro Paese, che appare gravato dall'eccessiva diffusione di micro-imprese (il 92% dei dipendenti privati lavora in aziende con meno di 50 milioni di fatturato), il rapporto avanza quattro proposte di riforma: «Una riforma fiscale per rendere conveniente lavorare e investire, con un'aliquota unica sul reddito da investimenti reali e da investimenti finanziari; la revisione della disciplina fiscale sulle fusioni; l'introduzione del quoziente familiare nella tassazione diretta e l'introduzione sperimentale della settimana lavorativa di quattro giorni, da collegare a progetti di formazione continua», spiega Deaglio.

Valeriano Musiu



Gian Maria Gros-Pietro, presidente di Intesa Sanpaolo